



Roberta Pinotti

60 anni, cattolica, è stata ministro della Difesa dal 2014 al 2018. Dal 30 luglio 2020 è presidente della IV commissione Difesa del Senato

Parla l'ex ministra del Pd

Pinotti "Va approvato Perché il suo fine è frenare le discriminazioni"

di **Giovanna Casadio**

«Se si comincia il ping pong tra Senato e Camera, la legge contro l'omofobia temo non si faccia più. Il mio obiettivo è che sia approvata: stiamo attenti a non cadere nella trappola di chi non la vuole proprio». Roberta Pinotti, ex ministra dem della Difesa, cattolica, è convinta che il ddl Zan vada votato così com'è.

Senatrice Pinotti, lei si sente una pasdaran del ddl Zan?

«Non lo sono: da legislatrice guardo sempre a ciò che può essere utile ad accrescere i diritti e le tutele».

Ma il ddl Zan le va bene così com'è? Niente da cambiare?

«Vorrei che rimanessimo sui fondamentali. La domanda è: quali sono gli obiettivi di questa legge? Il dibattito si sofferma sui particolari perdendo di vista le finalità. Tutti dicono a parole di condividere le finalità, cioè fermare le violenze e le discriminazioni per orientamento sessuale, scelte di vita sentimentali e per la percezione di sé. Nella stragrande maggioranza dei Paesi

europei, quelli con cui dialoghiamo, ci sono già leggi che tutelano i diritti delle persone Lgbt. La Ue sta dando un segnale chiaro nei confronti dell'Ungheria per la mancata salvaguardia di quei diritti. È tempo che l'Italia abbia una legge».

Lei è cattolica. Come risponde alla contrarietà del Vaticano?

«Sì, sono cattolica. Ho letto l'intervista del cardinal Bassetti che mostra grande rispetto per il Parlamento. La Santa Sede ha espresso preoccupazioni sulla libertà d'espressione. Ma l'articolo 4, che ne tratta, è stato voluto da componenti di centrodestra, a garanzia che non si perseguano le opinioni. Ascolto con rispetto le perplessità vaticane, ma le leggi devono rispettare la Costituzione che è la nostra Bibbia laica. E il ddl Zan la rispetta».

Il suo collega dem Marucci dice che in aula il ddl sarà impallinato dai franchi tiratori. E lei?

«Non ho sfere di cristallo. Ma sulla calendarizzazione per l'aula, la maggioranza c'è stata. Vorrei che tutti i gruppi si impegnassero a non chiedere voti segreti».

